

## **Mozione n. 335**

*presentata in data 27 febbraio 2023*

a iniziativa dei Consiglieri Ruggeri, Bora, Mastrovincenzo, Carancini, Casini, Lupini, Mangialardi, Vitri e Biancani

### **Iniziative per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione mediante la circolazione dei crediti fiscali incagliati**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- L'art. 119 del D.L. 34/2020 (decreto Rilancio) ha introdotto nuove detrazioni fiscali, e modificato la disciplina di quelle esistenti, per la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e la riduzione del rischio sismico degli edifici, tra cui il Superbonus 110%, il bonus ordinario per efficientamento energetico, il bonus ristrutturazioni ed il sisma bonus, che sono a tutt'oggi in vigore;
- L'art. 121 del suddetto decreto-legge prevedeva la possibilità, da parte del beneficiario del credito, di esercitare l'opzione per la cessione del credito di imposta al fornitore/esecutore dei lavori, mediante il meccanismo del contributo sotto forma di sconto in fattura, oppure a soggetti terzi, inclusi gli istituti di credito ed altri intermediari finanziari;
- La facoltà di cessione del credito fiscale è stata più volte modificata dai numerosi interventi legislativi che si sono succeduti in materia di disciplina della circolazione dei crediti fiscali, fino ad escluderla definitivamente dal governo Meloni dal 17 febbraio, con l'entrata in vigore del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11 "Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'art. 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34", che ha definitivamente affossato lo strumento dei bonus fiscali destinati all'incentivazione degli interventi di efficientamento energetico e miglioramento sismico degli edifici;
- Già in precedenza le limitazioni alla circolazione dei crediti fiscali imposte dal governo Draghi avevano determinato la saturazione della capacità di utilizzo dei crediti fiscali da parte degli istituti di credito, che ha causato una situazione di grave difficoltà finanziaria in capo alle imprese che hanno operato lo sconto in fattura, che si ritrovano oggi con i cassetti fiscali saturi di crediti verso lo Stato ma senza liquidità, con grave pregiudizio per la loro stessa capacità di sopravvivenza e rischio per i posti di lavoro.

Considerato che:

- Tra le finalità declinate nell'art. 4 dello Statuto della Regione Marche rientra la promozione dello sviluppo economico e dell'occupazione nel territorio regionale;
- Le detrazioni fiscali introdotte dal D.L. 34/2020 costituivano una misura di promozione dello sviluppo economico e dell'occupazione che si coniugava con la necessità di conseguire obiettivi di efficientamento energetico degli edifici al fine di ridurre le emissioni climalteranti, di ridurre la dipendenza energetica nazionale da forniture di combustibili fossili di provenienza estera e, non ultimo, di ridurre il costo delle bollette energetiche in capo ai cittadini;

- Le detrazioni fiscali introdotte dal D.L. 34/2020, inoltre, costituivano una misura di promozione dello sviluppo economico e dell'occupazione che si coniuga con la necessità di aumentare la sicurezza sismica degli edifici mediante il consolidamento statico, necessità particolarmente impellente nella regione Marche, date le note caratteristiche di vulnerabilità sismica che interessano tutto il suo territorio;
- L'efficacia dei suddetti crediti di imposta quali strumenti di promozione dello sviluppo economico e dell'occupazione è stata attestata da studi economici indipendenti, tra cui l'Osservatorio Nomisma (documento "le ultime dal superbonus 110%", febbraio 2023) che ha stimato che quanto investito dallo Stato nel credito d'imposta abbia generato un valore economico più che triplo, con un effetto nel Prodotto Interno Lordo del 7,5%, un incremento dell'occupazione di 992.000 unità, un risparmio economico in bolletta medio di Euro 964 per ogni beneficiario, oltre al risparmio di 1,4 milioni di tonnellate di CO2;
- L'operazione di acquisto dei crediti fiscali ai fini della loro compensazione orizzontale con le imposte ed i contributi, traendo il cessionario un vantaggio economico significativo per la differenza tra prezzo di cessione corrisposto per l'acquisto ed il superiore valore nominale del credito di imposta compensabile, comporterebbe un'utilità per la Regione; pertanto, si andrebbe a configurare come attività strumentale al perseguimento del fine istituzionale relativo al realizzo di economie nel pagamento dei propri debiti fiscali;
- L'operazione di acquisto dei crediti fiscali ai fini della loro compensazione orizzontale con le imposte ed i contributi non costituirebbe spesa corrente per la Regione, ma piuttosto un impiego temporaneo di liquidità, ovvero un investimento finanziario destinato ad essere compensato con interessi ben superiori ai tassi di mercato per investimenti finanziari analoghi.

Considerato inoltre che:

- Ai fini di salvare le imprese in difficoltà attraverso lo smaltimento dei cosiddetti crediti fiscali incagliati, stimati dall'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili in circa 15 miliardi di Euro, in seguito al tavolo tecnico del 20 febbraio tra Governo ed associazioni di categoria, e su pressioni di ABI ed ANCE, è allo studio la possibilità di consentire alle banche l'utilizzo dei crediti fiscali in compensazione dei versamenti degli F24 intermediati, con margine a favore delle banche intermediarie e non certo dei clienti che pagano le imposte mediante i moduli F24;
- E' allo studio anche l'ipotesi di consentire alle società partecipate dallo Stato di utilizzare in compensazione i crediti fiscali derivanti dai bonus edilizi;
- Il Presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha manifestato la volontà delle grandi aziende di acquistare i crediti fiscali per portarli in compensazione delle proprie imposte, proponendo una piattaforma digitale unica per lo scambio di crediti fiscali tra privati;
- Prima del provvedimento del Governo del 16 febbraio, citato nelle premesse, erano state protocollate in Regione, da parte dei gruppi consiliari Movimento 5 Stelle e Partito Democratico, due proposte di legge per disciplinare l'acquisto di crediti fiscali da parte della Regione;
- Se il recente intervento legislativo del Governo non avesse escluso gli Enti pubblici dal mercato della cessione dei crediti fiscali, anche la Regione Marche avrebbe potuto avviare le procedure idonee per l'acquisto di crediti fiscali da istituti di credito, compagnie di assicurazione e/o altri intermediari finanziari vigilati, con preferenza riservata a quelli di carattere regionale, derivanti

da interventi di efficientamento energetico ed adeguamento sismico effettuati da imprese aventi sede legale ed operativa nella regione Marche, e che abbiano riguardato unità immobiliari ubicate in regione, nei limiti degli importi dei debiti fiscali maturati e prudenzialmente previsti in maturazione entro l'arco temporale in cui i suddetti crediti fiscali sono compensabili.

## IMPEGNA

### IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE:

1. Ad attivarsi presso il Governo per chiedere la revisione del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11 "Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'art. 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34", nel senso di consentire alle Regioni l'acquisto di crediti fiscali derivanti da interventi di efficientamento energetico ed adeguamento sismico da istituti di credito, compagnie di assicurazione e/o altri intermediari finanziari vigilati;
2. Ad attivarsi presso il Governo per chiedere la deroga al divieto di cessione dei crediti fiscali derivanti dai bonus edilizi relativi ai lavori di riqualificazione energetica e miglioramento sismico nelle aree del cratere del sisma del 2016, ai fini di non compromettere la ricostruzione in atto;
3. Promuovere l'istituzione di un fondo specifico di garanzia per favorire il credito bancario alle aziende con sede legale ed operativa nella regione Marche che hanno crediti di imposta giacenti nei cassetti fiscali in attesa di cessione e/o compensazione, derivanti da lavori o forniture per interventi di efficientamento energetico ed adeguamento sismico effettuati nella regione con il beneficio dello sconto in fattura.